

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2081 presentata da Sinatora, inerente a "Trasmissione Report del 16/04/2018"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2081.
La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

SINATORA Benito

Grazie.

Prima vi rubo un minuto, per ringraziare il Presidente del Consiglio, il Presidente della Giunta e colleghi tutti.

È la prima volta che sono chiamato a sedermi sui banchi di quest'Aula, e ringrazio la Lega per avermi dato questa opportunità, anche se ho un'età già avanzata. Da oggi cercherò di portare con determinazione il progetto Lega in Consiglio regionale.

Un ringraziamento va al Consigliere Benvenuto che mi ha preceduto nel ruolo e che oggi rappresenta la Lega al Parlamento italiano.

La mia storia politica si immedesima con il progetto Lega.

I temi che mi vedranno coinvolto, e quelli che mi stanno principalmente a cuore, sono: il lavoro, che in Piemonte non c'è (sono stato sindacalista per oltre quarant'anni, quindi penso di sapere di cosa parlo, come per le recenti crisi dell'Embraco e di Italia Online, dove io facevo parte delle Pagine Gialle, che gettano nella disperazione centinaia di famiglie; qui si parla di tutto, però i problemi sono sempre quelli) e la sanità, che con l'invecchiamento - io ne sono la prova - della popolazione, diventa sempre più importante.

Io, dall'opposizione, sarò sempre e comunque dalla parte dei cittadini piemontesi, anche se sono calabrese, e su questi temi sarò sempre disponibile a un'opposizione costruttiva.

Grazie per avermi permesso questo.

Torno al tema della domanda che mi sono permesso di fare.

Nella trasmissione "Report" del 16 aprile 2018, trasmissione di RAI 3, andata in onda lunedì 16 aprile 2018, veniva sollevata la mancanza di linearità e razionalità nel percorso delle proroghe delle concessioni alle società autostradali. Alcune di queste sono abbondantemente scadute, tra le quali quelle che riguardano il territorio del Piemonte.

Tuttavia, queste concessioni sono state verosimilmente prorogate senza gare e senza la dovuta evidenza pubblica.

Nello svolgimento dalla stessa trasmissione veniva rilevato che le società concessionarie, all'interno dei proventi derivanti dal pedaggiamento, incassano anche quota una parte del fondo destinato al miglioramento e potenziamento della viabilità derivata dalla presenza dei caselli.

La rete autostradale piemontese risulta essere, anche per queste motivazioni, tra le più onerose del Paese, a discapito delle attività produttive dei residenti, nonché degli utenti piemontesi.

Apro una parentesi: ricordo che gli automobilisti in Italia sono più di 25 milioni, quindi basterebbe poco unirci e vedreste che le cose forse cambierebbero.

Grazie per avermi permesso di parlare e spero di averne ancora in avanti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sinatora.

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore alle infrastrutture*

Con riferimento al tema in oggetto, occorre premettere che, in materia di concessione autostradale, la competenza fa riferimento allo Stato, che assegna al concessionario tutti gli aspetti di gestione e manutenzione delle tratte. Il MIT svolge le relative attività di vigilanza senza il coinvolgimento diretto della Regione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti tariffari.

La Regione, attraverso il Piano della mobilità e dei trasporti, approvato in Consiglio il 16 gennaio scorso, intende dotare il Piemonte di un documento strategico, che ha il compito di fornire alla Pubblica Amministrazione gli strumenti adeguati per rinnovare le modalità di funzionamento del sistema dei trasporti.

In quest'ambito, tutte le occasioni di confronto con il MIT verranno utilizzate per garantire condizioni e gestione delle reti autostradali in linea con i contenuti del Piano della mobilità e dei trasporti stesso.

Per quanto riguarda il Piemonte, la informo semplicemente che, per quanto attiene agli ultimi quattro anni, noi abbiamo, come lei giustamente ha significato, insistito molto con il Ministero affinché si procedesse con le gare. Infatti, le due concessioni scadute - l'ATIVA e la Torino-Piacenza - verranno messe in gara da parte del Ministero stesso, noi speriamo in tempi brevi, una volta preparato il capitolato di gara stesso.

Per quanto riguarda l'A4, invece, la Torino-Milano, come lei saprà, è stata, in modo assolutamente trasparente, per quello che ne so... Infatti la competenza del Ministero, in concerto con l'Unione Europea per verificare una deroga, da parte dell'Unione europea, che a quanto pare verrà concessa, per una proroga di quattro anni, per permettere ulteriori investimenti sulla rete autostradale piemontese, in particolare sull'Asti-Cuneo che è bloccata, come lei sa, da almeno 15 anni.

Da questo punto di vista, credo che queste attività, che sono state messe in atto negli ultimi quattro anni, e per quel riguarda gli aspetti non di competenza diretta, ma di *moral suasion*, di pressione da parte nostra, sono andati esattamente in questa direzione.

Da questo punto di vista, quindi, non possiamo che essere d'accordo con lei per quanto riguarda le vecchie concessioni, a partire dall'Asti-Cuneo, ma in generale un po' tutte le concessioni SITAF, per esempio, che al loro interno hanno elementi di poca trasparenza, e in alcuni casi veramente di un poco spiegabile eccesso di possibilità di redditività da parte dei concessionari.

OMISSIS

(Alle ore 15.52 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.54)